Lunedì 6 Marzo 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 55.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Gli sdegni del fiero barone

Cominciamo col presentare il signore del quale qui si intende discorrere: l'onorevole barone Errico De Marinis, deputato per Salerno. Costui giunse alla Camera in atteggiamento iracondo di socialista rivoluzionario, presiedè comizii di scarsissima ortodossia, si pavoneggiò sfoggiando quella facile loquela che ai *meridionali è concessa* in dote dalla natura con la stessa abbondante *sonorità con cui riescono a* solleticare il romanticismo «clair-de-lune» delle inglesine innamorate di «Funiculì-funiculà», si drappeggiò in un suo orpello posticcio di superficiale sociologia; e... fu preso sul serio, se non da tutti, da molti. Tanto che sono ancora in circolazione cartoline illustrate riproducenti la baffuta ed occhialuta effige del signor barone socialista accanto a quella asceticamente ossosa di Camillo Prampolini e a quella romagnolescamente sana di Andrea Costa. Fu nominato segretario della Camera e, per questa sua qualità, gli toccò l'onore, forse agognato durante le amarezze marxistiche, di un invito a Corte: un invito taumaturgico rappresentato ed istilizzato da un *cartoncino* stemmato nel quale si invitava il signor barone a salire lo scalone del Quirinale. Addio impeti di ribellione catastrofica, addio atteggiamenti da Bruto Minore, addio berretto frigio! La conversazione si manifestò rapida quanto improvvisa; ed il fido cameriere, porgendo al signor barone la marsina, potè pensare: ecco un abito da società che si tramuterà quanto prima in uniforme ministeriale. Troppo rispettoso delle istituzioni, non oso sostituire alla parola «uniforme» la parola «livrea» sebben ricordi come a un altro barone, forse più autentico, certamente più fiero — Bettino Ricasoli — il denominativo non fosse ignoto...

E ministro fu, il barone Errico. Ministro della Istruzione Pubblica in un gabinetto liberale democratico, malgrado un pizzico di puntarella verso la Destra. Ministro fu, ahimè!, per pochi giorni, senza lasciar dietro sè alcuna scia di opere o di riforme nell'agitato pandemonio di Palazzo della Minerva. La lucente Pallade Atena balzata, in elmo e corazza, dal cervello di Giove, non concesse gioia di sè al sopraggiunto; fu matrimonio non di amore ma di convenienza, come nei primi atti del «Padrone delle Ferriere» sebbene con assai men lieta fine. Inutile dire che, intanto, il partito socialista aveva ripudiato il barone e che questi andò tentennando fra la democrazia radicale e la sinistra democratica, finchè non si sentì fremere nel petto l'audacia necessaria per trepassare definitivamente il fatal Rubicone. Visto e considerato che le probabilità di tornare a sedere nei consigli della Corona diventavano giorno per giorno, sempre più scarse, il disdegnoso barone si incamminò verso l'Estrema Destra. Tutto il ciclo — ammenochè il prof. De Marinis non si decida a dimandare un posticino di sostituto nella Sacra Congregazione dei Riti! — era compiuto, ed era corsa tutta la Maratona: dalla invocata repubblica sociale alla tutela dei misteriosi diritti del trono, dell'altare e... dei grandi proprietari fondiarii.

×

Fra i quali, v'ha taluno che, sentendosi minacciato nel sacro medieval diritto *utendi et abutendi* dalla elevazione progressiva dei lavoratori consumanti la vita a fecondare di lor sangue e di lor sudore le zolle aurifere ai moderni sardanapali, pensò come fosse assai convenevole cosa e molto savio divisamento il procurarsi la proprietà di un giornale largamente diffuso, simpaticamente redatto, glorioso per lunga fedeltà alla democrazia. Col denaro si fa la guerra: ed il «Resto del Carlino» passò in potestà degli Agrari di Bologna. Nessun rimprovero, in questa constatazione di fatto, chè ognuno difende come può quelli che sono gli interessi e quelli che crede sieno i diritti propri. E, del resto, è bene che in libero regime tutte le tendenze possano farsi sentire per ristabilire l'equilibrio armonico nel concerto sociale ... chi fu nominato corrispondente politico da Roma al giornale incaricato di interpretare le resistenze dei capitalisti della terra? Proprio il signor barone de Marinis, ossia colui, che dieci anni or sono, tuonava contro la proprietà privata che è *un furto*, contro gli sfruttatori dell'opera altrui, contro i parassiti eccetera, eccetera, secondo il vocabolario di rito! La verità è spesso inverosimile...

Ora, è facile ricordare l'affermazione notissima di Victor Hugo, secondo la quale soltanto quelli che non pensano sono destinati a non mutar di pensiero: è luogo quasi comune il ricordare come il cervello di un uomo che studia, pensa, e magari debba, plasmarsi a seconda dei risultati della speculazione e dell'esperienza! E noi che abbiamo rispettato la evoluzione politica di Giosuè Carducci (che viceversa non fu evoluzione, ma un gesto continuativo di patriottismo unitario) siamo troppo positivisti per non *ammirare la nobiltà* di un uomo che si presenta alla ribalta *ad annunciare lealmente*: signori miei, io non sono più quel di prima per queste e per queste altre ragioni». Diancine! la fossilizzazione e la cristallizzazione son roba per i musei, non per la vita pubblica.

Ma questo signor barone che, in non più di due lustri, si irraggia di tutto l'arcobaleno, percorre tutta la gamma, si vota a dio e al diavolo, serve la demagogia e la forcaioleria, noi non lo possiamo prendere sul serio.

Sarà una nostra manchevolezza psichica o logica: ma, francamente, ci sembra che certi esercizi acrobatici non sieno i meglio adatti a conferire credito e dignità alla vita pubblica italiana, così stremata di forze, così scarsa di caratteri adamantini, così *povera di ideali e di sacrifici!*

Tanto più che il signor barone ora agrario Enrico De Marinis vuole, come tutti i neofiti, far dello zelo eccessivo e dimostrare una sincerità di fervore della quale egli forse pensa che taluno dubiti.

E lo zelo e il fervore egli vuol rivelare nella quotidiana opposizione ad un ministero colpevole di contar fra i suoi componenti quattro radicali, il Credaro, il Sacchi, il Vicini ed il Pavia, con i quali — lui, De Marinis — si sarebbe trovato tanto bene se lo avessero chiamato con loro! Prima il barone affermava che il Ministero Luzzatti era indegno di vivere perchè non aveva una maggioranza propria; ora che il Ministero ha dimostrato, mercè il recente voto parlamentare da lui provocato, di averla, forte e salda e compatta, il barone scrive che «l'on. Luzzatti si illude» e che «ha preso troppo alla lettera le dichiarazioni che l'on Faelli ha fatto il giorno dopo il voto». Ora, l'on. Faelli è un giolittiano dissidente che ha tentato di far cadere il Ministero ed è stato sconfitto e ciò ha riconosciuto senza esitanza, ed ha lasciato morire l'Alfiere organo della sua frazione secessionista.

Ma, probabilmente il barone dirà che anche l'on. Faelli si illude..

Il barone rimprovera all'on. Luzzatti di volersi «mantenere in buoni rapporti coi suoi amici socialisti» ma dimentica che i socialisti hanno votato *contro il Ministero*, il che non è *precisamente* l'indice di troppo buoni rapporti! Poi il *barone racconta* che talune disposizioni della riforma elettorale proposta dall'on. Luzzatti «hanno messo di malumore anche una parte della maggioranza giolittiana» ma confonde, evidentemente, fra coloro che dalla maggioranza si sono allontanati e quelli che sono rimasti a costituirla... insomma, il barone professore, ex socialista, non è felice nei suoi ardori di catecumeno antisocialista.

Non è però, detto che, in un avvenire più o meno lontano, il cronista non debba registrare una nuova *danza serpentina del fiero barone..*

Giuseppe Franquinet

Il progetto sulla scuola

Il ministro dell'Istruzione, *on.* Credaro, ha avuto una conferenza di oltre due ore coi tre relatori del Senato sul progetto di legge per la scuola primaria, on. Scialoja, Lucca e Mariotti.

Nel colloquio è stato raggiunto perfettamente l'accordo sugli emendamenti portati dall'ufficio Centrale al disegno di *legge*.

Lo scandalo degli alcools

La *Vita* dice che la camera di Con*siglio*, su *conforme requisitoria* del procuratore del Re, ha concessa la *libertà provvisoria senza cauzione*, al negoziante Gio Batta Saccares, implicato nel noto contrabbando di alcools.

Per le ferrovie private e le tramvie

La *Tribuna* dice che in seguito alle nuove esigenze manifestatesi circa la concessione della sovvenzione chilometrica alle ferrovie e tramvie esercitate dall'industria privata, l'on. Sacchi, insieme all'on. Tedesco, sta preparando un disegno di legge che si discuterà in Consiglio dei ministri e che sarà presentato alla Camera probabilmente sabato prossimo.

Il *progetto, d'indole generale, mira* all'unione dei capoluoghi di mandamento a quelli di *circondario* e *di* provincia.

L'ammontare delle sovvenzioni non è stabilito e non si può quindi valutare per ora l'onere per il bilancio.

La legge sulle imprese tontinarie

Nell'ufficio III della Camera si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sulle imprese tontinarie. La discussione è stata lunga ed animata. Tutti i presenti presero la parola mostrandosi favorevoli in massima ai principi generali della legge. Si è stabilito di convocare nuovamente la Commissione venerdì *prossimo*.

Camera dei Deputati

Spingardi e il ten. Paternò

Roma, 4 — Pres. Marcora.

Casalini interroga circa l'aumento dell'indennità dei giurati.

Guarracino (s. s. Giustizia). Sono quasi compiuti gli studi avviati su questo argomento. Il Governo non mancherà di presentare le proposte intese a raggiungere lo scopo cui mira l'interrogante.

Cimorelli interroga circa le promozioni dei cancellieri e funzionari di cancelleria.

Guarracino Il disegno di leggo verrà in discussione non appena sarà presentata la relazione della Giunta del *bilancio*.

Lucifero interroga sui disordini degli studenti *a* Napoli.

Toso Gli studenti avevano presentate domande che il Governo non aveva modo di accettare e non accettò perchè contrarie alla legge ed assurde

Discussione del disegno di legge Riordinamento del personale dei disegnatori della Regia Marina.

Canepa si compiace di tale disegno di legge che costituisce un atto di riparatrice giustizia. Presenta 2 emendamenti.

Tedesco e Leonardi Cattolica sono dolenti di non poter accogliere gli emendamenti.

Canepa non insiste. Si comincia poi la discussione del disegno di legge «Conversione in legge del regio decreto 18 settembre 1910 per le Puglie; *autorizzazione di spese e provvedimenti* urgenti per lavori pubblici» Si tratta di soccorrere quei paesi che ebbero danni da terremoti, da inondazioni, da frane e simili.

Parlano varii deputati.

Ferme dichiarazioni

Spingardi ministro della Guerra Desidero *rispondere* subito *alle interrogazioni* presentate dagli on. Paratore, Di Saluzzo ed altri circa le ragioni per le quali fu mantenuto nell'esercito *un ufficiale di biasimevole condotta*, resosi recentemente reo di orrendo *assassinio*.

Trovai annotazioni di leggerezza giovanile, di irriflessione, di dissesti nella vita privata, onde ebbe severi ammonimenti o punizioni, ma nulla più Solo due fatti salienti: a Pinerolo schiaffeggia uno studente perchè lo seguiva troppo da presso: più tardi ha un duello con un collega in seguito a diverbio.

Nel 1907 e nel 1908 nessuna punizione e nessun peggioramento nelle sue note. Nel 1908 è collocato in aspettativa per sifilide. Richiamato nel 1910 è destinato al reggimento cavalleggieri *Foggia per poter convivere con la famiglia e meglio sistemare i suoi debiti*, allora *non molti nè rilevanti*.

Presentemente era in corso la sua domanda di collocamento in aspettativa per salute. Questi i precedenti noti al Ministero.

Ma ora, aggiunge il ministro, ben altro si sussurra, che getta una luce fosca sulla figura morale di lui. Chi ha taciuto? Vi fu colpevole indulgenza da parte dei superiori, come accennano gli on. interroganti?

Orbene, è preciso intendimento mio di indagare minutamente se quanti avevano il dovere di sorvegliare e giudicare anche la vita privata di questo *disgraziato, abbiano pienamente compiuto* il loro dovere. E in conseguenza provvederò.

Paratore, di Salusso e *Padulli* si dichiarano soddisfatti e attendono con fiducia i provvedimenti del ministro della Guerra.

La seduta termina alle 19.20.

I manoscritti di Ubaldino Peruzzi

Il senatore Piero Torrigiani e il prof. Isidoro Del Lungo quali esecutori testamentari della nobil donna Emilia Peruzzi, hanno rimesso alla biblioteca nazionale di Firenze, 150 cartelle contenenti i manoscritti del grande statista ed una ricca miscellanea di stampe pregevolissime.

Licenziamenti improvvisi e contemporanei fra gli operai dei telefoni

L'on. Turati ha presentato una interrogazione al ministro delle Poste e dei Telegrafi «sui motivi che determinarono l'amministrazione dei telefoni all'improvviso e contemporaneo licenziamento di tanti operai che da tempo prestavano la loro opera per bisogni ordinari e continuativi del servizio e sugli effetti che ne derivano all'andamento del servizio stesso».

Per la riforma del calendario

La questione della riforma del calendario ritorna sul tappeto. Il Consiglio Federale Svizzero ha infatti deciso di interpellare i principali Governi europei per sapere se siano disposti a farsi rappresentare a una conferenza internazionale che si terrebbe nella Svizzera e che dovrebbe esaminare la riforma del calendario gregoriano e la fissazione *dei giorni di Pasqua*.

Ardigò nominato professore universitario

Con recente decreto del ministero della P. I. il prof. Roberto Ardigò, già professore straordinario di Filosofia nella Università di Padova è stato nominato professore ordinario con tutti gli onori e i diritti ad esso titolo inerenti.

La Cassa Mutua di Torino
Lo scioglimento del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua cooperativa italiana per le Pensioni con sede in Torino è stato sciolto e commissario regio fu nomito il comm. dott. Augusto Mortara, direttore generale del debito pubblico, con l'incarico di provvedere alla temporanea gestione della Cassa, la quale continuerà le sue funzioni, e di promuovere gli atti necessari per la legale costituzione del nuovo consiglio d'amministrazione

Fogazzaro operato

Sabato dopo che il prof. Rodolfo Schwartz e il medico curante dott. Perozzi hanno constatato le soddisfacenti condizioni del senatore Fogazzaro si decisero a procedere all'atto operativo.

Oltre alla famiglia si trovarono pure presenti il duca Tommaso Gallarati Scotti e il prof. Pietro Giacosa amici intimi di Antonio Fogazzaro.

Alle 11.5 la cloroformizzazione era finita felicemente. La operazione grave e difficilissima ha avuto per risultato l'asportazione di cinque calcoli e si constatò un'antica cicatrice della cistifellea che venne asportata. Rimanevano da farsi la sutura e la fasciatura.

Alle 11.35 precise il paziente era portato fuori dalla sala ancora assopito e non ancora accennante al risveglio.

L'ammalato passò la giornata in uno stato di perfetta tranquillità. La temperatura è normale.

Il "trust,, nella canzone napoletana

Il corrispondente romano del *Tageblatt* scrive su un contratto che una casa di Lipsia ha concluso con un *gruppo di poeti e musicisti napoletani.*

Ciascuno di essi assume l'impegno *di fornire alla casa di Lipsia una canzone* scritta o musicata al mese e prende uno stipendio mensile di L. 150

«Una bazza!» — scrive il corrispondente, ricordando che Salvatore di Giacomo prese per la canzone *A Marechiaro* dieci lire.

E' una specie di *trust* della canzone napoletana che si forma; questo prodotto spontaneo e delicato della vena popolare viene regolato, stipendiato, sottoposto a covatura mensile. La canzone napoletana *Made in Germany!* esclama il corrispondente. Ma spera che non le nuocerà, perchè nessuno più *dei tedeschi ha senso e amore per* la canzone d'Italia.

Dopo l'arresto delle spie austriache a Bari

Perdura a Bari l'enorme impressione per la scoperta dello spionaggio organizzatovi con diramazioni *nelle* province di Bari e Lecce, per aver copie *di piani delle fortificazioni di Brindisi.*

Ricordasi che qualche mese fa il governo austriaco sostituì il vice console onorario di Brindisi con un console di carriera. Notasi anche la grande importanza strategica della piazza forte di Brindisi, che se presa in poche ore, porterebbe l'esercito invasore a Taranto distante pochi chilometri e mal difeso per via di terra. E' assodato che lo studente Conte ha commesso l'in*famia esclusivamente a scopo di lucro*, appartenendo a famiglia bisognosa e che prima di conoscere lo straniero viveva stentatamente con suo fratello in Bari

L'esercizio professionale medico da parte degli stranieri

Il Consiglio superiore di sanità, ha esaminato il regolamento per la esecuzione della legge per l'esercizio professionale medico da parte degli stranieri dimoranti in Italia. Per i medici stranieri che vogliono continuare l'esercizio professionale nell'interesse soltanto dei loro connazionali dimoranti in Italia, è fatto obbligo di essere iscritti *da tre anni all'agenzia delle* imposte per il pagamento della ricchezza mobile.

I medici stranieri i cui paesi d'origine accordano ai medici italiani la parificazione ai diritti accordati ai loro connazionali, avranno libertà di esercitare in Italia la loro professione; quelli invece, i cui paesi d'origine non accordano parità di trattamento ai medici italiani, devono per esercitare la professione in Italia, sostenere tutti gli esami che si esigono per ottenere *la laurea nelle nostre* università.

Questioni agrarie

Consiglio Superiore d'Agricoltura
Importante discussione

L'avv. Carrara interrogato sull'estensione alla politica agraria della *funzione dei consorzi di bonifica* ha risposto:

— *Io*, richiamandomi a un voto deliberato dalla società degli agricoltori italiani nel congresso Ferrara-Padova del 1910, integrato da un altro approvato dalla federazione agraria ferrarese, ho proposto che il Consiglio superiore esprimesse il voto perchè i consorzi di bonifica vengano per legge autorizzati ad estendere le loro funzioni alla bonifica agraria delle terre redente mediante la bonifica idraulica. Conseguentemente a questa estensione delle loro funzioni, i consorzi di bonifica dovrebbero usufruire opportunamente del credito agrario.

Il relatore comm. Pasqui ha accettato i concetti contenuti nel mio ordine del giorno in quanto riguardano l'estensione delle funzioni dei consorzi all'uso del credito *agrario*, esprimendo qualche riserva sul concorso dello stato chiedendo che quest'ultima parte del mio ordine del giorno si trasformasse in raccomandazione, e il consiglio superiore deliberò in questo senso.

I voti

Il Consiglio superiore dell'agricoltura ha *continuato le sue adunanze* ed ha espresso i seguenti voti:

Sul tema relativo alla utilità di diffondere corsi di istruzione professionali per i contadini (relatore Poggi) sia dal Ministero incoraggiata l'istituzione di corsi *agrari professionali ai contadini* tenuti dalle istituzioni agrarie, in ispecie dalle cattedre ambulanti di agricoltura, e siano largamente sussidiate allo scopo di provvedere a formare il personale adatto per tale insegnamento e che inoltre si lascino libere le istituzioni agrarie che aprono i corsi, di fissarne il luogo, il programma, la durata.

In seguito il prof. Danesi riferì sul tema: «*Provvedimenti contro le frodi* nelle sostanze alimentari e nelle derrate agrarie». Venne approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio ritenuto necessario che una legge generale di repressione delle frodi sostituisca le varie *leggi vigenti, estendendone* l'azione, fa voti: perchè sia data facoltà al Governo di riunire e coordinare le leggi speciali contro le adulterazioni nelle sostanze alimentari e nei prodotti agrari, dando facoltà al Governo di attuarne l'applicazione mediante decreti *reali*, e quindi di istituire un ufficio tecnico centrale al quale siano devoluti anche i servizi attualmente deferiti ad altri ministeri; che una *Commissione tecnica permanente* coadiuvi detto Ufficio non solo nella organizzazione del servizio contro le frodi, ma altresì negli studi per l'unificazione delle leggi esistenti e nella applicazione di esse; perchè si inizino con gli Stati esteri accordi internazionali al fine di adottare criteri uniformi nella repressione delle frodi e di regolare l'entrata delle merci nei rispettivi territori»

Indi il prof. Benzi riferì sui voti delle Associazioni agrarie relativi alle rappresentanze agrarie, alle istituzioni agrarie e loro funzioni, ed il Consiglio ha fatto voti: «che il Ministero di Agricoltura provveda prima ad organizzare *le rappresentanze circondariali* sulla base degli attuali comizi, convertendo in legge il decreto 23 dicembre 1866; integrandole con le istituzioni tecniche ed economiche ed avvertendo ad esse sufficienti mezzi e *maggiore autorità*; *indi a costituire* Comitati regionali integratori di tutti i bisogni e di tutte le aspirazioni nell'interesse dell'agricoltura e degli Agricoltori.

Poi il Consiglio ha iniziato la discussione sui voti delle Associazioni agrarie che concernono la cooperazione rurale.

CONGRESSO dei lavoratori della terra

La seduta di sabato

Bologna 4. Presiede d'Aragona.

Nullo Baldini svolge la sua relazione «Cooperative per la gestione delle trebbiatrici e conflitti di categorie». *Mastracchi propone* che la questione resti impregiudicata per quella zona dove non esistono categorie; Mazzoni e Zanotti sono contrari ad ogni sospensiva.

L'Altobelli giustifica l'operato del comitato generale nella questione romagnola. Parlano ancora altri congressisti e per ultimo di nuovo il relatore le cui conclusioni raccolgono l'unanimità dei voti.

La seduta pomeridiana si inizia con la domanda di Castagnola, socialista *di Forlì, che sia ammesso al congresso* pro Romagna Cossa Petrini quale rappresentante dei mazziniani e questo per smentire la voce sparsa che il comizio di domenica non sia una dimostrazione partigiana.

La proposta è accettata.

Samaianchi e Guidiccini riferiscono poscia sul tema: Rapporti fra salariati e mezzadri.

Si approva la seguente aggiunta di *Dugoni*; La *organizzazione dovrà* introdurre nei venturi contratti di lavoro la conquista degli uffici di collocamento di classe.

La seduta di ieri

Bologna 5. Il congresso della Federazione nazionale dei Lavoratori della terra ha terminato stamane i suoi lavori coll'*approvazione della* relazione Gazzini sui contratti agrari a mezzadria, rinviando la discussione di tutte le questioni agricole riferentisi alla cointeressenza ad un prossimo congresso.

Infine si è proceduto alla nomina del Comitato *federale* che risultò così composto: Argentina Altobelli di Bologna, Giulio Rasponi di Bologna, Francesco Quarantini di Bologna, Nullo Baldini di Ravenna, Menghi Pio di Ravenna, Giovanni Faraboli di Parma, Redeo Tosi di Mantova, Dante Gandolfi di Reggio Emilia, Ricci Attilio di Ferrara.

Chiusura

La solenne chiusura del congresso nazionale della Federazione dei lavoratori della terra ha avuto luogo nel pomeriggio con un corteo ed il comizio pro Romagna Rossa.

Poco prima delle 15 i rappresentanti delle Camere del lavoro e delle leghe operaie intervenute al congresso e quelli di altre organizzazioni, arrivate *nella mattinata da tutta la regione*, partendo dalla Camera del Lavoro, e spiegando al vento i drappi policromi di oltre 250 vessilli, si sono recati in piazza De Marchi al suono delle fanfare operaie.

In un palco appositamente eretto di fianco all'antica chiesa di S. Francesco attendevano gli oratori e numerosissimi gli invitati.

Terminato il suono della Marsigliese intonato contemporaneamente da tutte le fanfare, la signora Altobelli apre il comizio ringraziando gli intervenuti. Parlano in seguito Bacci a nome della Camera del lavoro di Ravenna, l'on. Bentini che inneggia alla gloriosa Romagna, De Giovanni pei socialisti di Parma, Zavattero per gli anarchici, Nino Mazzoni per la Federazione dei lavoratori della terra, ed infine l'on, Giacomo Ferri.

Tutti gli oratori sono applauditi.

Il comizio durato *un'ora si è sciolto* senza incidenti al suono di marcie popolari.

Agitazioni a Copparo

Da vari giorni gli operai, addetti ai lavori di sterro ed escavo dei canali *Collettore Malpiglio e Curiona per il* completamento della Bonifica Ferrarese, hanno interrotto i lavori, in seguito al mancato rispetto al concordato da parte degli appaltatori ed alla *persistenza* di questi ultimi nel non voler concedere le migliorie rese necessarie dalle modificazioni e dai cambiamenti applicati nel corso dei lavori. Furono subito iniziate le trattative per comporre tali vertenze, ma con esito negativo, data la tenace irremovibilità degli appaltatori.

Anche a *Ponte S. Pietro*, piccolo centro operaio già molto addestrato nelle lotte di classe, sembra sia imminente lo scoppio delle ostilità; e ciò in causa dell'opera eccessivamente zelante di qualche agente agricolo.

L'autorità è non poco impressionata per tale stato di cose, giacchè teme, e non a torto, che gli scioperi abbiano ad estendersi anche alle possessioni padronali e specialmente alle bonifiche, in cui gli operai vanno accarezzando il pensiero di una repentina e generale alzata di scudi.

Comitato agrario nazionale

Si è riunito il Comitato Agrario Nazionale, sotto la presidenza del prof. Pisani, e presenti gli onorevoli Baragiiola, Bignami, Ciacci, Gazelli, Leonardi, Maraini, Milani, Ottavi, Poggi, Scalini, Scorciarini-Coppola, Valvassori-Peroni e il prof. Fracchia.

Il Comitato ha proceduto alla nomina della propria direzione che è risultata *costituita dagli on.* Ciacci, Maraini, Patrizi, Scorciarini-Coppola e dal prof. Fracchia.

Depositi allevamento cavalli

L'*Esercito Italiano* dice che il gen. Spingardi *si* sta *ora* occupando dei depositi di allevamento di cavalli, allo scopo di dare ad essi assetto che permetta di dedicare ai puledri maggiori cure e rendere possibile una economia sul costo del cavallo che, compiuto l'allevamento viene dai depositi inviato ai reggimenti.

Cronaca del Friuli

Da S. Vito al Tagliamento

Gravissimo incendiò

5. Ieri mattina verso le due veniva da alcuni venienti da Prodolone al nostro paese avvertito il fuoco che avvolgeva nelle sue flamme spaventose tutto il vasto molino del sig. Francesco Bornancin.

Fù tosto dato l'allarme, ma il pronto soccorso non valse a salvare nulla; le flamme erano ormai giunte colla loro forza distruggitrice in tutti gli angoli del vasto fabbricato del quale non restarono in piedi che i muri nudi.

Il danno ammonta a varie migliaia di lire.

Da Bertiolo

Mortale disgrazia

5. L'operaio Dionisio Toniutti stava ieri, con altri compagni, abbattendo un pioppo, quando questo improvvisamente gli piombò sopra, freddandolo sull'istante.

Il fatto macabro e lugubre ha destato profonda impressione.

Da Aviano

Una schioppettata in bocca

5. L'altro ieri certo Cubello Osualdo d'anni 24 di una frazione vicina, volendo scaricare uno schioppo a bacchetta, dopo estratti i pallini e parte della polvere, avvicinando al fuoco la culatta dell'arma, si pose a soffiare dalla parte opposta per accertarsi che fosse scaricato interamente.

Se nonchè, in quel punto, la polvere rimasta attaccata in fondo gli esplose in bocca, asportandogli due denti e producendogli delle lacerazioni e scottature alla lingua e al palato.

Fu ricoverato in questo ospitale.

Da Lestizza

Nozze d'argento

L'altro giorno il sig. Moro Agostino con Anna Mainardis abitanti nella vicina S. Maria compivano il 25. anno di matrimonio. A tale scopo vollero festeggiare la lieta circostanza con una piccola festa famigliare alla quale parteciparono tutti i figli e gli amici intimi della famiglia.

La festa riuscì più che gradita perchè strettamente famigliare e il pranzo e la cena furono imbandite veramente da un'abile cuoca.

Da Remanzacco

Incendio

5. Ieri, per causa accidentale, prese fuoco il fienile dell'agricoltore Toso Gio. Batta.

Il fuoco fu tosto isolato e domato dai terrazzani accorsi, il danno assurge ad oltre 10.000 lire.

Da Ampezzo

La vittoria socialista

5. Oggi ebbero luogo le elezioni provinciali suppletorie; ecco i risultati delle singole sezioni:

Socchieve 114 Piemonte e 56 Benedetti; Preone 68 P. e 9 B; Forni di Sotto 68 P. e 54 B.; Sauris 20 P. e 68 B.; Raveo 22 P. e 45 B.; Ampezzo 100 P. e 115 B.; Enemonzo 69 P. e 28 B.; Forni di Sopra: 56 P. e 138 B.

Vinse Piemonte con una maggioranza di «quattro voti.»

Da Sacile

Suicidio

5 — Giunge da Gaiarine notizia che il concittadino Emilio Cusin, titolare di quell'ufficio postale, è suicidato.

Doveva essere arrestato in seguito ad alcune irregolarità scoperte nel suo ufficio e di cui doveva rispondere. Delusa momentaneamente la vigilanza dei carabinieri, si esplose alla testa una rivoltellata e cadde riverso, cadavere.

Lascia la moglie e due figli.

La banda si scioglie

L'altra sera si riunì nella sala del Consiglio comunale l'assemblea della Società Filarmonica.

La riunione riuscì numerosissima; la discussione lunga e movimentata, condusse però a risultati inattesi e poco lusinghieri, essendosi deliberato lo scioglimento della banda musicale.

Da Campoformido

Un furto alla latteria

5. L'altra notte i soliti ignoti entrarono nottetempo nella latteria di Bressa asportandovi 53 pezze di formaggio.

Si hanno vaghi sospetti sugli autori; vedremo se la benemerita, nelle cui mani fu posto il compito di districare la matassa, riuscirà a sapere qualche cosa.

Da San Vito al Tagliamento

Cade nel canale e si annega

5. Ieri nel comune di Sesto al Reghena fu rinvenuta cadavere nel canale Ghizzola del Bosco la vecchia Milani Angela, più che ottantenne.

Si crede trattisi di una caduta accidentale.

Autorizzazione a prestiti

Con recente decreto reale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a fare i seguenti prestiti:

al Comune di Latisana un prestito di L. 39.900; un'altro prestito di lire 70.000 ed un altro prestito pure di L. 70.000 per la costruzione di edificio scolastico;

al Comune di Ronchis un prestitr di L. 5200 pure per Costruzione di edificio scolastico.

Da Tarcento

Furto di polli

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel cortile di certa Ida Bearzi ed asportarono dal pollaio aperto dei polli per il valore approssimativo di L. 25

CAMERA DI COMMERCIO

Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1911.

Macoratti Giuseppe, Palmanova, Fabbrica carrozze. Proprietario e firmatario il titolare.

Ditta Enrico Passero, Udine Ceduto lo Stabilimento d'Arti Grafiche al sig. Giuseppe Chiesa.

Ditta E. Passero di Giuseppe Chiesa Udine. Stabilimento d'Arti Grafiche. Unico proprietario e firmatario il sig Giuseppe Chiesa.

Fratelli Leskovic e C., Udine Rappresentanza generale per l'Italia della ditta Ruldolf Auerbach e Scheibe di Saalfeld. (Germania).

Comino e Marangoni, Udine Oreficeria orologeria Comproprietari e firmatari i signori Romeo Marangoni fu Elia e Sante Comino fu Antonio.

A. G. Pellizzari, Udine. Officina elettrica-meccanica con fabbrica bilancie. Proprietario e firmatario il titolare.

Pecile Francesco, Fagagna. Fabbrica laterizi. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Cirio, Castions di Strada. Neg. Coloniali. Proprietario e firmatario il sig. Cirio Giacomo.

Cirio Giacomo e C., Castions di Strada. Ammasso Bozzoli, Comproprietari i sig. Cirio Giacomo e Ugo ed Angelo Pagura. Firmatari e due primi.

Società Elettrica Buiese Società anonima cooperativa per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica Durata anni 15. Capitale sottoscritto L. 4150.

Cav. Daulo Tomaselli, Udine Assunzione appalti daziari ed esattorie comunali. Proprietario e firmatario il titolare.

Moschioni Luigi, Udine Tintoria (Chiavris 84) Proprietario e firmatario il titolare.

Tramontini Francesco, Palmanova Neg. coloniali, cera e cancelleria. Unico proprietario e firmatario il sig. Prucher Sebastiano fu Leonardo.

C. Marzona e C., Gemona Sciolta la Società e nominato liquidatore il sig. Attilio Venuti.

Venuti Attilio, Gemona Commercio legnami. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Marzona Carlo, Udine. Commercio legnami. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Ditta Marco Bardusco, Udine. Ceduta la Fabbrica metri ed affini alla nuova Società « Fabbrica Friulana di Misure lineari ».

Fabbrica Friulana di Misure lineari Udine Società in accomandita semplice. Capitale sociale L. 145 000. Socio accomandatario il sig Armellini Germano.

Continua

Il processo Stroili-Pasquali

L'arringa dell'avv. Bertacioli

(*Udienza di sabato*)

Sabato, come già scrivemmo annunciandolo, ha parlato l'avv. Mario Bertacioli in difesa d. Stroili.

La figura di Stroili che perde la sostanza di un milione, che dall'agiatezza cade nella miseria, che vede una ondata di fango gettarsi sul suo nome e sulla onorabilità della famiglia, è prospettata dal forte oratore in brevi tratti sintetici e netti.

Il P. M. che ha ritirata l'accusa di bancarotta fraudolenta ed ha sostenuto quella di bancarotta semplice, ha troppo facilmente virato di bordo su certe questioni e da apprezzamenti è assurto a deduzioni logiche e ragioni di prova.

Come si concilia il fatto, anzi come si può *logicamente spiegare* che Stroili per salvare tre o quattrocento mila lire che avrebbe poscia *investito in stabili*, si lasciasse depredare un milione?

Altre domande; Stroili conosceva le condizioni del banco?

Conosceva l'esistenza degli effetti falsi?

Qui l'oratore — con magnifico impeto — dimostra come lo Stroili non fosse ne potesse essere a cognizione di questo. Come nulla sapeva dell'affollarsi degli effetti di comodo e delle giacenze.

Se non vi fossero altre prove, basti quella che egli versò nel banco ben oltre 600 mila lire dei suoi parenti e 180 mila della ditta Francesco Stroili.

L'oratore illustre chiarisce la figura di Federico Pasquali che tradì e ingannò l'amico, e parla del Cozzi anch'egli *nella rovina travolto* che dopo aver avvisato il Pasquali, e visto che i suoi *allarmi* a nulla servivano, dovette acquetarsi.

Con una dialettica fine e serrata il difensore demolisce l'accusa di bancarotta semplice ed allontana anche l'ombra ed il sospetto di ogni responsabilità nel caso del suo difeso.

Chiude augurandosi un verdetto di giustizia; e giustizia, che non è vendetta sociale ma difesa sociale, suonerà quando al vecchio di 63 anni che coraggiosamente e spontaneamente ha affrontato le asprezze ed i dolori del pubblico dibattimento si dirà la parola *Va, sei innocente!*

L'arringa dell'on. Bertacioli è durata circa cinque ore ed ha destato profonda impressione. Oggi primo della difesa Cozzi parlerà il giovane avvocato Aurelio Girardini.

In libertà provvisoria

Con ordinanza di ieri della Camera di consiglio del Tribunale furono posti in libertà provvisoria quei due ragazzini Leonardo Fant di Qualso e Pietro Toso di Tricesimo che giorni addietro avrebbero tentato una truffa a danno del conte Antonino Daciani.

Concorso per una poesia latina

Per iniziativa dei proff Guido Baccelli e Teresio Trinchieri, nella seduta del 13 maggio scorso il consiglio comunale deliberava di bandire un concorso *internazionale* per una poesia latina che avesse per argomento Roma. Al concorso, chiusosi il primo marzo, parteciparono 15 studiosi fra italiani e stranieri.

La Commissione giudicatrice eletta dalla Giunta nelle persone dell'on prof Guido Baccelli e dei professori Albini, della Università di Bologna, e Ceci di Roma terminerà per il 21 aprile il suo lavoro di revisione dovendo per tal giorno nella solenne commemorazione in Campidoglio per il Natale di Roma, consegnare i premi consistenti in medaglia d'oro e mille lire e due medaglie d'argento con cinquecento lire di premio a coloro che saranno aggiudicati vincitori.

CRONACA DI UDINE

In cerca di quello che non c'è

(*Dal carnet di un reporter ozioso*)

Non c'è più cronaca! il pubblico si lamenta; l'amministrazione del giornale assai più del pubblico; la redazione che fida su quelle sei colonne di materia e si dice costretta a provveder articoli più lunghi e notiziario più dovizioso, si lamenta, anzi protesta più del pubblico e più dell'amministrazione.

Come si fa?

Chi non conosca le corse, le ricerche, i controlli, di un povero cronista al quale *non* è permesso esser senza notizie sensazionali, anche quando non ci sono, sorriderà. Chi le conosce compatisce o comprende. Ella bisogna però esser fra coloro che un appellativo ironico chiama «gli amici di redazione» perchè scambiano questa per una sala da conversazione, impedendo a chi deve lavorare la possibilità del lavoro; bisogna esser di codesti per sapere le gioie che irradiamo l'anima del cronista e le concitazioni gaie che lo assalgono quando capita il «notizione.»

Non mentiamo: in mezzo alla umanità, due sole sono le categorie che amano, che desiderano, che godono del delitto: i poliziotti e i reporter. E' così. I primi dalle operazioni che diconsi: «brillanti» quando il caso mette in loro mano gli autori d'un delitto, traggono promozioni ed encomii; i secondi la la soddisfazione di far minor fatica e di veder il *giornale* che tira di più. Soltanto quanto il reporter *lavora* il *fattaccio*, il che vuol dire lo amplifica, lo correda di esperienza e di materiali d'osservazione, lo rimpinza magari di menzognette, cui dà parvenza di verità; e lo sforna, anzi nè sforna un pò alla volta l'intima essenza circonfondendola di misteri e di angosce; solo allora il reporter sa di poter adire gli anticipi sullo stipendio, senza pericolo di rifluto.

Il reporter è sempre un buon diavolo. E' quasi sempre un fanciullone. Solo l'ingenuità può giustificare quegli entusiasmi per cui, soltanto per conoscere un dettaglio secondario di più, l'opinione sballata di una comare, la la data precisa della nascita di un antenato, ecc. un *uomo non dorme*, non mangia, ma corre, corre, corre, novello segugio.

E' quasi sempre un gran fanciullo. Solo così si può giustificare la ineffabile gioia che lo assale alla scoperta del delitto. Contrapposto perfetto del delinquente cui il delitto fa smarrir la ragione, il cronista innanzi al delitto trova insospettati spunti di spirito critico; ed il delitto ama per le sensazioni che ne trae e più che mai per quelle che la sua prosa susciterà nei lettori.

Non c'è più cronaca. E' atroce rincorrere l'arresto per misure di pubblica sicurezza e il vigilato speciale che s'attarda in casa dell'amante; il piede contuso e la testa rotta che un pugno ha fatto dire di no; mentre basterebbe, non dico un delitto Murri e tanto meno un assassinio Averdi, ma un suicidio per irrisa passione, o la fuga di un paio di giovani colombi..

Far la cronaca così è tormento... e senza cronaca è inutile fare il giornale.

All'Associazione Commercianti

è stato eletto consigliere il sig. Lodovico Nodari con 41 voti e non il cav. Beltrame come fu erroneamente stampato.

Il Consiglio del Sodalizio friulano della stampa in seduta

Nel pomeriggio di ieri si è adunato il Consiglio Direttivo del Sodalizio friulano della Stampa ed ha stabilito di convocare per domenica p. v. una riunione dei giornalisti professionisti e dei corrispondenti per trattare su questioni professionali.

Fu pure deliberato di convocare la Assemblea generale del Sodalizio alla fine di Marzo.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il direttore didatico Sig. Lazzarini parlerà sul suggestivo tema: *Poesia educatrice*.

Al Minerva

La conferenza Cipolla

Il successo della brillante e suggestiva conferenza, detta ieri sera al Minerva dal collega Arnaldo Cipolla del « Corriere della Sera » a favore della « Trento Trieste » è stato superiore a qualunque aspettativa.

Fin dalle 5 del pomeriggio il teatro era esaurito; e quando innanzi all'ampio telone candido apparve la figura forte del conferenziere, non un posto era vuoto.

Noi non *tenteremo* di riassumere quanto ieri sera passò nel nostro cervello *per l'eloquio di Arnaldo Cipolla* e per la serie fotografica da lui prospettataci. La stessa *conferenza* ci parve il riassunto ampio di uno studio maggiore e più completo fatto dal viaggiatore e voluto contenere, per forza di tempo, nel limite di una narrazione oraria.

Ma certo dell'Abissinia moderna egli ci ha detto, con eleganza di forma, significazione di pensiero, acuto senso di indagine la situazione esatta che essa socialmente occupa oggi nel mondo, e se difficile era il coglierne il segreto, non facile certo potè essere l'esprimerlo.

Arnaldo Cipolla — giunto alle 15.30 da Milano — unitamente al nostro egregio collaboratore prof. Lagomaggiore, cui la T. e T deve la serata di ieri — fu accolto alla stazione dal Consiglio della T. e T. medesima.

Più tardi — dopo la conferenza, ebbe offerto un banchetto *all'Albergo d'Italia* dal Sodalizio beneficiato.

Alle mense, di una trentina di coperti, erano rappresentati, oltre il Consiglio delle T. e T. al completo, il Sodalizio locale della stampa, la Dante Alighieri, e l'Associaz. Lombarda dei giornalisti di cui il Cipolla è socio da un lustro.

Alla champagne parlarono tutti i rappresentanti dei sodalizii presenti, cui rispose, commosso, Arnaldo Cipolla.

—

L'incasso al Minerva supera le L. 800.

Bollettino giudiziario

Vulterini giudice in funzioni di pretore a Latisana è tramutato a Cividale del Friuli.

Vecchi giudice pretore ad Ampezzo è tramutato a sua domanda ad Ottone.

Dopo la morte del prof. Marchesini

Una nobile iniziativa

I ragionieri già allievi del prof. cav. Giorgio Marchesini espressero, fino dal giorno della sua morte, il desiderio di dedicargli un duraturo ricordo che perpetuasse ai posteri la figura buona, serena, geniale del vecchio e beneamato professore.

A dare concreta espressione a questo desiderio si costituirono in comitato i ragionieri: on. comm. barone Morpugo presidente, Muzzati, Marioni, Spezzotti, Agnoli, Bernardis, Botussi, Carletti, D'Adda, Domenico Del Bianco, Ermenegildo Perosa, Piva, Toppani, Visintini.

In settimana forse sarà diramata apposita circolare, per comunicare le onoranze stabilite.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio 1911 ammontarono a L.	79,172.33
Quelli del febbraio scorso anno furono di . . . . »	85,939.54
Quindi in meno L.	6.767 16
Gli introiti a tutto febbraio 1911 furono di . . . . »	171,901.88
Gli introiti a tutto febbraio 1910 furono di . . . . »	176,739.95
Quindi in meno L.	4,838.07
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febb. 1911 fu di . . . . . . »	224.50
Quello della tassa sugli spettacoli e *trattenim.* pubblici fu di . . . . »	400.—
Totale. . . . L.	624.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1911 furono n. 33.

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 Consiglio comunale per la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per estendere la Pubblica Illuminazione

Al nu. 7 dell'Ordine del giorno dell'odierno consiglio Comunale è la discussione ed approvazione del progetto compilato dall'ingegnere Capo del Comune per l'estensione ed aumento della pubblica illuminazione. Dalla relazione gentilmente favoritaci stralciamo la parte principale:

«Da molto tempo viene lamentata la mancanza di illuminazione nelle vie comunali dell'immediato suburbio che vanno continuamente popolandosi di nuove costruzioni come la scarsezza di luce che si riscontra in alcune vie della città, specialmente nella zona compresa fra la via Poscolle e le vie Canciani, Grazzano e Cussignacco.

Nel suburbio, sia per mancanza di tubulature del gas, come per comodità di servizio, non è possibile impiantare altra illuminazione che quella elettrica e nella zona descritta dovrebbesi aumentarla crescendo il numero delle lampade, spostandone la distribuzione o sostituendo le esistenti con altre di intensità luminosa più alta. Ora, se tale progetto si presenterebbe come il *più economico*, è di attuazione assolutamente impossibile giacchè l'Officina Comunale elettrica, allo stato attuale delle cose, non è atta a fornire una quantità di energia perquanto minima, superiore a quella di cui al presente è gravata.

Non potendosi rinunciare a provvedere alle numerosissime richieste di cittadini e frazionisti per una più ampia e sia pure modesta distrazione di luce, bisogna ricorrere fin dove è possibile alla sostituzione dell'illuminazione elettrica con quella a gas.

Il progetto considera appunto la soppressione di 69 lampade elettriche e l'impianto in loro vece di n. 73 fanali a gas. Con questa sotituzione, non si rende necessario l'aumento del numero dei *fanali* se si escludono quei quattro in più che si è pensato di installare nei punti dove *mancava* affatto l'illuminazione. In tal modo si verrebbe ad *avere disponibile* un *certo numero* di lampade elettriche che potrebbero venire distribuite dove la necessità di illuminazione è maggiormente sentita.

La spesa totale perventivata è di lire 27500. — di cui lire 7016 — riguardano lavori di esclusiva spettanza del Comune, lire 20484. — per il cambio delle vecchie tubulature e impianto di nuove che si rendono necessarie per l'esecuzione del progetto.

Per tale impianto l'Officina Comunale del Gas può contribuire in ragione di un terzo.

Cosicchè la spesa totale verebbe così ripartita: Offina comunale del gas L. 6828 Comune 20672. Totale L. 27555.

Il progetto *viene* perciò riassunto in una mozione nella quale è detto che il Consiglio Comunale: *riconosciuta* la necessità di provvedere convenientemente alla illuminazione delle vie comunali dell'immediato suburbio ed alla scarsezza di luce, che si riscontra in alcune vie della Città, specialmente nella zona compresa fra la via Poscolle e le vie Canciani, Grazzano e Cussignacco delibera di approvare il progetto compilato dall'Ingegnere Capo del Comune facendovi fronte come segue:

Per lire 15,370.40 coi residui disponibili dell'articolo 93 del 1906 « estensione della rete d'illuminazione pubblica »; per lire 4,173.03 coi residui disponibili dell'articolo 115 del 1910 « *viabilità ed illuminazione* »: e per lire 6,128.48 mediante prelevamento dalla riserva, art 96 del bilancio 1911. In totale lire 20,782.

L'arresto di un ex-vetturale

Stamane è stato dichiarato in arresto il giovinotto Vaccaroni Ottone di Felice il quale, dopo essersi fatto condurre a diporto per la città su una vettura non aveva soldi per poter pagare.

APPENDICE DEL « PAESE » 4

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p —*)

— Sia. Ma io sono ben stupido a cercare di convincerti. Ti sfido ad entrare là dentro senza che un titolo qualunque ti venga appioppato, come in certi negozii si usa offrire un fiore a tutte le clienti.

Svoltarono a destra in via de' Berri, salirono al primo piano di un bel palazzo moderno, lasciarono a quattro domestici dai calzoncini corti i soprabiti ed i bastoni. Un tepore di festa, di fiori, di profumi, di donne, impregnava l'aria e un mormorio confuso giungeva dalle stanze vicine che dovevano essere affollate.

Una specie di maggiordomo, di *maestro* di cerimonie, alto, diritto, panciuto, serio, la faccia inquadrata fra due favoriti bianchi, s'appressò al nuovo venuto e gli domandò con un saluto parco e fiero:

— Chi debbo annunciare?

Servigny rispose:

— Il signor Saval.

Allora con voce sonora — aprendo la porta, l'uomo gridò alla folla degli invitati:

— Il signor Duca di Servigny.

— Il signor Barone Saval.

Il primo salone era pieno di *donne*. Quello che primo di tutto appariva era una magnifica esposizione di seni nudi fra un ondeggiar di mussole e di veli.

La padrona di casa, che stava parlottando con alcune sue amiche, si volse, e venne verso i due ospiti con passo maestoso, con andatura elegantissima e sorriso sulle labbra.

La sua fronte stretta era coperta da una gran massa di capelli neri, luccidissimi, pettinati assai basso, arrotati un po' sulle tempia.

Ella era alta. Un po' troppo forte, un po' troppo grassa, un poco matura, ma assai bella, di una bellezza passionale, calda, possente. Sotto quella pettinatura che la rendeva misteriosa e faceva fantasticare, si aprivano due enormi occhi pure neri. Il naso era un po' rincagnato, la bocca grande, infinitamente seducente, fatta per parlare e per sedurre.

Pure la sua maggiore attrattiva era nella voce. La voce usciva dalla sua bocca come l'acqua esce dalla fonte naturale, leggera, chiara, dolce. L'udirla diveniva una voluttà fisica. Era un piacere per l'orecchio ascoltare le parole che colavano da quelle labbra con la grazia d'un ruscello che fugge, ed era una gioia per lo sguardo veder muovere quelle labbra, quelle belle labbra un po' troppo rosse.

Ella tese a Servigny una mano, ch'egli baciò, e lasciando cadere il ventaglio appeso ad una catenella d'oro lavorato, porse l'altra a Saval dicendogli:

— Siate il benvenuto, barone. Tutti gli amici del Duca, sono in casa loro.

Indi fissò le sue puppille brillanti sul colosso che le veniva presentato. Sul labbro superiore di lei era una leggera ombra di peluria che si accentuava parlando. Ed in lei era un delicato profumo, un po' irritante, come un profumo indiano... certo orientale.

Altre persone entravano. Marchesi, conti e principi. Essa disse a Servigny con una graziosa aria materna:

— Troverete mia figlia nell'altra sala. Divertitevi, signori, che la mia casa è la vostra.

E li lasciò per accogliere i nuovi ospiti, gettando sopra Saval una occhiata calda e fugace, una di quelle occhiate che vi danno le donne per dirvi che a loro piacete.

Servigny prese il braccio di Saval.

— Ti farò da pilota — disse. — Qui, nel salone in cui siamo, stanno le donne, è il tempio della luce.... più o meno limpida. Roba d'occasione offerta come nuova, ed abbastanza cara. A destra è il giuoco: il tempio dell'oro. Tu te ne intendi. In fondo si balla. E' il tempio dell'innocenza. Il santuario. O se ti piace il mercato delle minorenni. E' là che vengono esposti i prodotti più o meno *legittimi* di queste signore. E, non sono vietate le unioni col sindaco. Là è l'avvenire, la *speranza*.... delle nostre notti. Ed è anche la cosa più curiosa in questo museo di malattie morali, perchè vi si trovano adolescenti la cui anima è slogata come le membra di un piccolo *clown* da saltimbanchi

Andiamo a vedere.

Salutarono a destra ed a sinistra, cortesi, mormorando dei complimenti, circondando tutte le donne e tutti i *decolletées* di uno sguardo da *amateurs*.

Un'orchestra, in fondo alla seconda sala, suonava un valzer, ed essi si fermarono sulla soglia per vedere. Una quindicina di coppie, ballava; gli uomini gravi, le donne con un sorriso sulle labbra. Quelle fanciulle mettevano in vista altrettanto nudo quanto le madri; il corpetto di taluna non era sostenuto che per un sottile nastrino che contornava la spalla, che dava l'impressione di una *continuazione* villosa delle ascelle.

In quel momento dal fondo della sala, una fanciulla slanciata prese la corsa, attraversandola tutta, urtando le coppie, sollevando colla mano sinistra la coda enorme dell'abito, e corse a piccoli rapidi passi, come corrono le donne in mezzo alla gente, e gridò:

— Oh! Mosca! Buona sera Mosca!

Continua

I fornai di Udine

Sabato sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione della Commissione Esecutiva coi rappresentanti della Lega Fornai.

Invitato, era pure presente in rappresentanza dell' ufficio di Collocamento Municipale il direttore sig. Arturo Negri.

Apertasi la seduta il segretario della Camera del Lavoro dà lettura della seguente circolare la quale è stata inviata a tutte le consorelle d' Italia.

Ecco la circolare:

«I proprietari forno d' Italia hanno deliberato di proclamare la *serrata* nelle principali città allo scopo di protestare contro le leggi sull'abolizione del lavoro notturno e del riposo settimanale e per opporsi alla eventuale abolizione dei mediatori e conseguente istituzione di uffici di collocamento.

Il Comitato Centrale della Federazione Arte Bianca ha già dato istruzioni alle proprie sezioni perchè si mettano a disposizione dei Comuni e dei privati onde assicurare la necessaria produzione del pane e neutralizzare così gli effetti della serrata padronale.

Vi invitiamo quindi a mettervi di accordo colle locali sezioni dei panettieri per aiutarle nella loro bisogna e indire pubblici comizi per spiegare l'opera deleteria della classe padronale

Il segretario generale.

Germiani, segretario della Lega Fornai, riferisce le istruzioni ricevute dalla *Federazione Nazionale* dell'Arte Bianca e comunica la lettera inviata al Ministero, ove sono esposti i desideri della classe fornai per le eventuali modificazioni alla legge sul riposo settimanale e lavoro notturno.

Il signor Arturo Negri direttore dell'ufficio di Collocamento Municipale, fa una dettagliata relazione del servizio distribuzione del personale per la applicazione della legge sul riposo settimanale e lavoro diurno nella industria della panificazione.

Relazione già presentata dall'ufficio di collocamento alla sezione fornai.

Dopo ciò, s' intraprende una animata discussione alla quale presero parte in special modo gli operai Savio e Paolini.

Si conclude con l'approvazione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia udita la relazione dei rappresentanti la Lega Fornai sulla minacciata serrata dei proprietari di forno d'Italia, tendente a livragrare le meschine conquiste di legislazione sociale ed in special modo il lavoro notturno e il riposo settimanale; nel mentre protesta contro la partigiana ingerenza del locale Ispettore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; delibera: d' invitare la Confederazione del Lavoro, nel caso che i proprietari ricorressero a misure tanto reazionarie da proclamare lo sciopero generale in tutta Italia; e invita la Giunta Comunale a voler disporre fin d'ora l'apertura di altri forni a sua disposizione per non favorire con una male intesa neutralità, gli sforzi di chi osa violare le leggi rispondenti al più elementare principio di giustizia pur di far opera dannosa agli interessi delle classi lavoratrici».

Dalla votazione si astenne naturalmente il sig. Arturo Negri il quale aveva fatto precedentemente osservare non essergli consentito di entrare nella discussione dell'ordine del giorno.

Si rimanda alla prossima seduta altri argomenti di vitale importanza essendo l'ora tarda.

I veterinari in assemblea

Ieri mattina in una sala dell'Associazione agraria ebbe luogo la annunciata assemblea dei Veterinari

Molti erano gli assenti, data l'epidemia di afta scoppiata in qualche luogo della Provincia; presiedeva il cav. G. B. Dalan.

Dopo alcune comunicazioni di interesse professionale, il dott. Pergola fece una lunga relazione sui lavori del Consiglio generale dell'Unione Veterinaria italiana, che si riunì in Ancona.

Per quanto concerne la sede del prossimo congresso generale dell'U. V. I., nella riunione di Ancona furono proposte Roma e Torino.

La riunione pur, non prendendo una decisione definitiva in merito, si dichiarò propensa all'esclusione di Roma e Torino, quale sede del congresso generale dell'U. V. I. che dovrebbe invece essere tenuto in una delle città d'Italia centrale.

Il congresso avrà luogo nel prossimo mese di settembre.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: «Nomina delle cariche sociali» venne rimandato ad un'altra assemblea.

Banca Cooperativa Udinese

L'Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione del 26 Febbraio per insufficienza di azionisti, a termine degli art. 56 e 93 dello Statuto Sociale, è andata deserta.

Si avvertono perciò i Signori soci che l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo Domenica 12 Marzo corr, alle ore 10 ant. nella Sede Sociale.

Un colpo di scena nell'affare delle cambiali Antivari

I lettori ricordano di un certo scandalo finanziario recentemente scoppiato in cui protagonista era la signora Lucia Antivari-Carlini, autrice, a quel che pare, di falsi in cambiale per parecchie migliaia di lire.

Ed il processo, subito iniziato, stava in questi giorni per essere chiuso con un'ordinanza della Camera di Consiglio quando è entrato in una nuova fase.

I signori Giacomo Patriarca e Giuseppe Toniutti, che figurano tra i danneggiati, hanno presentato formale denuncia contro Luigi Carlini di Morsano e Girolamo Mulloni di Gruppignano, marito il primo e cognato il secondo della Lucia Antivari per partecipazione nel reato.

Essi sostengono che entrambi sarebbero stati a conoscenza della formazione delle cambiali da parte della donna, il Mulloni avendola autorizzata e il Carlini avendo usufruito dei denari derivanti dagli sconti.

Contro entrambi è ora estesa l'istruttoria penale.

I polli di Castenetto

La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nel cortile di casa Castenetto in Gervasutta e rubarono dal pollaio 6 polli di valore approssimativo di una ventina di lire.

La Benemerita, cui il furto è stato denunciato indaga.

La grave disgrazia di un bimbo

L'altra sera alle 17 il dottor Sguario accolse all'Ospedale il bambino Pappi Alberto di anni 3 di Gaetano. Mentre stava giuocando coi *suoi compagni in* Vicolo Luogo il poverino cadde e si *fratturò la tibia sinistra.*

Guarirà in una trentina di giorni.

Facilitazioni postali

Allo scopo di rendere note alcune norme di regolamenti *sui servizi postali* più rispondenti alle cresciute esigenze del *commercio e dell' industria* e per corrispondere alle richieste, è in corso un *provvedimento, col quale,* a prescindere dalle eventuali riforme che con atto legislativo potranno essere apportate vengono elevati i massimi delle assicurazioni dei vaglia e delle dichiarazioni di valori e assegni per pacchi postali.

Il regio decreto che approva i provvedimenti, stabilisce dal primo marzo che per le lettere assicurate tale massimo sia portato da lire 10 mila a 20 mila; da lire 5000 a lire 10 mila.

Per gli uffici postali di 3.a categoria si eleva inoltre da lire 100 a lire 500 il massimo dei vaglia emessi o pagati, quello della riscossione per conto di terzi e il limite dell'importo delle dichiarazioni di valori e di assegni dei pacchi postali.

Di tali nuove norme vengono specialmente a giovarsi i piccoli centri.

Diffatti in questi piccoli centri non esistendo istituti bancari, la trasmissione di denaro può farsi soltanto coi mezzi privati o mediante gli uffici postali.

La reincarnazione di Alberto Olivo ad Ancona

Narra il «Secolo» che circa cinque mesi or sono la ditta commerciale in filati ed indaco di Massimo Kohn aveva assunto al suo servizio, in qualità di corrispondente Alberto Teia, uomo cinquantaduenne, dai modi signorili, e scrupolosissimo nel disimpegno dei suoi lavori. Egli era stato prescelto fra parecchi concorrenti perchè conosce a perfezione quattro lingue, fra le quali il francese, il tedesco e l'inglese. Fra poco poi il Teia sarebbe stato adibito anche alla contabilità ed avrebbe avuto un miglioramento al già discreto stipendio.

Ma nè il signor Kohn nè alcun altro sospettava nel Teia il protagonista di un truce dramma, poichè il Teia stesso altri non era che Alberto Olivo, lo squartatore della moglie assolto per due volte dai giurati. L'Olivo abitava in via Matas e frequentava la trattoria delle Muse conducendo vita tranquilla e modesta. Giorni fa un milanese di passaggio ad Ancona lo riconobbe.

— Olivo! — esclamò incontrandolo per via.

Olivo si volse ed impallidì, ma poi riprese l'abituale aspetto e fece finta di non aver udito. Però al signor Kohn arrivarono le prime voci, i primi sospetti e quest'oggi chiamò il Teia *e gli disse*:

— Ella è Olivo!

Olivo, *sorpreso, non* tentò di negare ed allora il signor Kohn gli fece comprendere che non poteva più restare al suo servizio. Olivo si allontanò tutto malinconico. La triste odissea del disgraziato non era ancora terminata. Ad un giornalista che lo ha intervistato l'Olivo ha fatto vedere i più ampi certificati di benservito.

— Anche il signor Kohn — diceva — può testimoniare della mia diligenza abilità ed onestà. Tutto ciò non mi ha giovato — continuò. — Proprio in Ancona sono ridiventato l'Olivo squartatore della moglie e la morbosa curiosità del pubblico *torna ad occuparsi* di me. Ma che cosa si vuole da me? Perchè il pubblico si occupa di Alberto Olivo e non di Alberto Teia?

Qualche mese fa il Teia fu nominato anche consigliere della Società Ginnastica Virides. Il Teia diceva che farà valere i suoi diritti per le vie legali contro il licenziamento.

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dal 19 al 25 febbraio 1911

Nascite — Nati vivi maschi 17 — femmine 16 — nati morti maschi 3 femmine 0 — esposti maschi 1 — femmine 0. Totale 38.

Pubblicazioni di matrimonio. — Valentino Sturam carradore con Ida Zilli tessitrice — Vittorio Zanier fonditore con Luigia Lodolo casalinga — Leonildo Margacari agente ferroviario con Santa Castellarin casalinga Gio. Batta Liusso falegname con Elisa Baron serva — Enrico Pianta muratore con Palmira Giorgino operaia — Andrea Zompicchiatti agricoltore con Caterina Toffolo casalinga — Marco Veronese ricevitore daziario con Uderica Zanier casalinga.

Matrimoni. — Umberto Zamarioli con Adele Bergamin oriatrice — Ugo Romanelli muratore con Liduina Pozzo casalinga — Giuseppe Olmacoldi sellaio con Maria Adele Dagnoni sarta — Giuseppe Pangoni impiegato ferroviario con Emma Milesi commessa — Silvio Bogaro tagliatore di pelli con Angelina Pravisano casalinga — Carlo Baseggio cameriere con Emilia Gasparet sarta — Pietro Zuccolo muratore con Maria Zoccolo setaiuola.

Morti. — Giulia Pavan di Costante di mesi 7 — Maria Padoan Durigatto fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Aldo Visentini di Pasquale di giorni 17 — Giovanni Collini d'anni 60 operaio — Ugolina Pallavicini fu Gio. Batta di anni 13 villica — Angelo Corradi di mesi 14.

Corrado Picco fu Domenico d'anni 73 falegname — Gio Batta Canciani fu Domenico d'anni 36 possidente — Ferruccio Saccavino di mesi 10 — Gina Carlini di Giuseppe di mesi 2 — Teresa Perosa ved. D'Orlando fu Antonio d'anni 80 agiata — Vittoria della Pietra di Antonio di mesi 2 — Antonio Belligoi fu Mattia d'anni 78 possidente — Ettore Rabassi di Leonardo di mesi 9 — Antonio D'Ambrogio fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Giacomo Cechia fu Valentino d'anni 76 calzolaio — Marianna Plai ved. Rossi di Pietro d'anni 72 civile — Alessandro Viviani fu Giuseppe d'anni 71 linaiuolo — Teresa Furlani-Cecutti fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga — Vittoria Peressoni ved. Nocente fu Gabriele d'anni 83 lavandaia — Giuseppe Novello di Valentino d'anni 52 agricoltore — Teresa Grattoni-Piccoli di Giovanni d'anni 27 sarta — Egidio Rossano fu Giacomo d'anni 40 muratore — Anna Driussi d'anni 85 casalinga — Anna Vicario fu Lorenzo d'anni 81 contadina — Alessandro Buiatti fu Francesco d'anni 60 operaio — Valentino Nadalini fu Giacomo d'anni 75 accattone — Maria Bainella-Missio fu Luigi d'anni 70 casalinga — Angela Cicuto-Faca di Giuseppe d'anni 39 casalinga — Ecle Parni fu Angelo d'anni 15 sarta — Renato Saboto di mesi 4 — Catterina Verzegnassi Coldato d'anni 63 ostessa.

Totale morti 34 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Il banchetto parlamentare al Quirinale

Roma 5. Questa sera ha avuto luogo a Corte il consueto pranzo parlamentare. Hanno preso parte il presidente del sen. Manfredi, e il presidente della *Camera on. Marcora, i* ministri degli esteri, della giustizia, della marina, della guerra, della P. I., del Tesoro, dei LL. PP., dell'istruzione, dell'agricoltura, molti sottosegretari di Stato e i senatori e i deputati che facevano parte delle deputazioni che in occasione del capodanno recarono le felicitazioni al Re ed alla Regina, i generali Brusati, Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, prefetto di palazzo, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, ed altri.

Il 27 Marzo in Campidoglio

Roma 5 — A proposito della solenne cerimonia che avrà luogo in Campidoglio il 27 Marzo per inaugurare le feste cinquantenarie dell'unità d'Italia, la *Tribuna* dice di poter assicurare che parleranno in tale cerimonia il Sindaco di Roma, il presidente del Consiglio, il presidente della Camera, quello del Senato e il Re.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Altrettanto interessante a Conegliano che a Udine

La notizia che ci giunge da Conegliano è interessantissima per noi, perchè ci permette di constatare che essa conferma quello che abbiamo tante e tante volte ripetuto su queste colonne. Il signor Antonio Fassa, *Via XX settembre,* 256, Conegliano, ci *comunica:*

«Mi coricavo sui sacchi in bottega non appena me lo permetteva il lavoro perchè non ne poteva più dalla stanchezza Per sei mesi continui ho sempre fatto così a cagione di un forte mal di schiena che non mi lasciava in pace un istante e che mi produceva uno sfinimento intollerabile. Avevo anche dei disturbi allo stomaco e delle pessime digestioni.

«Venuto a conoscenza che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) erano indicatissime contro il mio male ne presi una scatola ed avendone ottenuto un discreto miglioramento mi fece scomparire il mal di reni ed ora sto benissimo. Digerisco ottimamente e sono anche spariti gli altri disturbi. Non cessero mai di raccomandare caldamente a tutti il vostro portentoso rimedio. (Firmato) *Antonio Fassa.*»

Le Pillole Foster per i Reni (marca *originale*) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano; Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di via della Vigna

In seguito a *surmenage*, a fatiche, ad emozioni, a dolori o a malattie voi siete *anemico* o *nevrastenico*. La Vostra memoria e volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato, siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall'indebolimento e dal depauperamento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete provato non disperate di vostra guarigione

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*" in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati *sono* del resto la *prova* migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*" merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 8 11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregia Signora Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Il *Neobiogeno* del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfoguaiacolato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattari bronco polmonari, del formiato sodico della stricnina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il *Neobiogeno* tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre *corrisposto nei candidati* alla tisi come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il *Neobiogeno è un ottimo, efficace ricostituente*, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una *pronta* efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 16

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare si buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crosi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

---

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
(Pesca) Udine, 13 - 6 - 1910. **Antonio Valle**

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho esperimentato il *Neobiogeno* Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e ne ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo *rimedio* in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirsi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. AUGUSTO SALVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Presso il Laboratorio Chimico GIUSEPPE MALESANI - PALUZZA (Udine)

Presso le principali Farmacie e presso i seguenti depositari: A. FABRIS e COMESSATTI **UDINE** - Bötner e Baldisserotto (Venezia), Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova), Simoncello e Finetti (Treviso), Cattaneo, Cricco e Bortolon (Vicenza), Giuseppe De Stefani e Negri (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).